Seduta Consiglio Provinciale 3 ottobre 2006

Risposta dell'assessore competente alla interrogazione a risposta immediata n. 1760 "Sul progetto per lo sviluppo turistico di Tremalzo e relativa compatibilità ambientale"

GILMOZZI (Assessore all'urbanistica e ambiente): Grazie, Presidente. Il comune di Tiarno, insieme a tutti i comuni della Val di Ledro che sono stati coinvolti in questa iniziativa, ha avviato da anni un progetto per il rilancio dello sviluppo turistico ed economico dell'area di Tremalzo. Tale progetto è stato oggetto di una prima procedura di VIA svoltasi nel corso della precedente legislatura che aveva, nell'ambito delle destinazioni del piano urbanistico 87 e della conseguente pianificazione comunale, autorizzato la realizzazione di alcune opere di ricalibratura del sistema di impianti e piste, mettendo in evidenza alcune criticità e la necessità di ulteriori approfondimenti, data la delicatezza dell'area e la non pertinente messa a fuoco degli obiettivi di sviluppo.

Il comune ha, quindi, approvato successivamente il progetto IRVAT2 che comporta - nel frattempo è intervenuta la normativa che riguarda i SIC e la istituzione dei SIC stessi - una variante urbanistica e come tale è stato sottoposto alla nuova procedura prevista dall'articolo 29 delle norme di attuazione del PUP. Queste norme dicono che quando si tratta di pianificazione all'interno di aree tutelate come i SIC è necessario procedere con una variante che viene sottoposta alla valutazione di impatto ambientale o alla valutazione di incidenza, se del caso. Detto progetto prevede uno sviluppo alberghiero e residenziale oltre a modifiche della viabilità, all'inserimento di una pista per il fondo e di una slittovia, nonché al riassetto di alcune malghe e del residence esistente alla partenza di uno dei due impianti. Come si è detto il progetto è accompagnato da variante al piano regolatore e come tale sarà sottoposto alla valutazione, dopo congrua istruttoria, del comitato per l'ambiente e della commissione urbanistica provinciale.

La nuova procedura autorizzata anche con la legge che recentemente abbiamo approvato prevede, appunto, che tra il deposito della variante e il parere della Provincia intervenga anche il parere del comitato per l'ambiente, proprio per rendere coerenti le valutazioni ambientali relative all'habitat prioritario con quelle urbanistiche. E' nell'ambito di questa procedura che è avviata ma che è, evidentemente, una procedura complessa che si stanno mettendo a fuoco gli aspetti paesaggistici, quelli tipicamente ambientali, nonché eventuali compensazioni e dimensionamenti degli interventi. Non c'è oggi una valutazione di incidenza finché la procedura non sarà compiuta, chiusa e prima che questa passi alle valutazioni della Giunta provinciale. Quello che posso dire è che esiste una relazione depositata dagli interessati, quindi dal comune e da chi ha proposto questo progetto che tende ad evidenziare per prima la necessità di alcuni ridimensionamenti di questo progetto e una maggiore attenzione ad alcuni aspetti che sono evidenziati.

Quindi, si sta lavorando nell'ottica di una proposta sostenibile e spendibile come prodotto turistico di qualità, avente riguardo non solo agli obiettivi degli sport invernali, ma altresì al richiamo di una frequentazione turistica estiva orientata al benessere e all'apprezzamento dei siti naturalisticamente interessanti e interessati.

PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Bombarda per la replica: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, signor Presidente. Grazie, assessore Gilmozzi per la risposta. Effettivamente io mi sarei aspettato anche qualche impegno politico della Giunta, a prescindere dalla valutazione di incidenza che è comunque obbligatoria e quindi trattandosi di un SIC è necessario procedere con la massima cautela onde evitare altri casi come Pinzolo e Campiglio, per cui si procede e dopodiché qualcuno blocca perché, è evidente, la norma è conosciuta, si sa quello che si può fare o non si può fare nei SIC. Ovviamente, anche nella mia interrogazione non intendevo dire che a Tremalzo non si potesse fare qualche iniziativa di sviluppo turistico, anzi, credo che sia legittimo da parte delle amministrazioni locali e degli operatori locali puntare ad una riqualificazione dell'area; credo che sia questo in linea anche con i nostri atti di indirizzo sul turismo e con la nostra previsione di nuovo PUP, però, evidentemente, l'iter che è stato seguito fino ad ora - e c'è anche un ordine del giorno approvato da quest'Aula - non è stato della massima trasparenza. Ed è evidente che non è un processo di qualità quello che porta una malga secolare ad essere trasformata in un museo della malga. Quello credo che non sia qualità della proposta turistica, in quanto il progetto prevede questo, la trasformazione di una malga in un museo. Così come prevede, almeno nella fase iniziale, il progetto IRVAT2, perché ovviamente l'IRVAT1 sono d'accordo che è stato monitorato ed è stato ridimensionato opportunamente, ma l'IRVAT2 presuppone una costruzione di decine di migliaia di metri cubi che, in parte, sono alberghieri e vorrei dire che quando sono alberghieri può anche andare bene perché sappiamo l'indotto che crea l'alberghiero, ma in parte sono invece di residenza per vacanze e sappiamo che molto spesso le residenze per vacanza in quota si trasformano poi in seconde case. Con legge, che porta il suo nome, appunto, abbiamo cercato di ridimensionare questo fenomeno.

Allora, io gradirei che l'impegno della Giunta fosse veramente mirato alla qualità di sviluppo turistico dell'area, che si agevolasse la parte alberghiera e, invece, si disincentivasse fortemente la parte di residenze per vacanze o seconde case, restituendo alla malga Tremalzo quella che è la funzione storica della malga Tremalzo che è un bene di uso civico collettivo impiegato da secoli per l'allevamento del bestiame.